

Vasco La Salvia

Il Culto di S. Tommaso Apostolo in Abruzzo dai Longobardi agli Svevi* The Cult of S. Thomas Apostle in Abruzzi between Lombards and Swabians

Abstract

L'articolo intende discutere la storia della nascita e della diffusione di questo culto proprio in questa regione, attraverso l'individuazione della dedicazione delle chiese a S. Tommaso Apostolo, nonché dei percorsi attraverso i quali questo culto è arrivato in quest'area.

Parole chiave: S. Tommaso; Chieti; Reliquie; Episcopio; Culto dei santi e potere politico; Italia Longobarda; Svevi.

Abstract

The article intends to discuss the history of the birth and spread of the cult in this region, through the identification of the dedication of churches to St. Thomas the Apostle, as well as the routes through which this cult arrived in this area.

Keywords: S. Thomas; Chieti; Relics; Episcopio; Cult of saints and political power; Lombard Italy; Swabians.

Introduzione

Molto è stato scritto su Tommaso Apostolo dal punto di vista teologico e filosofico¹. In questo contributo, dunque, non tenteremo di aggiungere nulla di nuovo su questo fronte. Meno attenzione, invece, sembra aver avuto la ricerca sulla diffusione del culto dell'Apostolo in Occidente. Questo breve saggio si limiterà a cercare di contribuire a colmare questa mancanza, almeno parzialmente, insistendo su una particolare regione d'Italia: l'Abruzzo nel corso del medioevo. Il mio obiettivo è quello di ricostruire, certo non in modo esaustivo, la storia della nascita e della diffusione di questo culto proprio in questa regione, attraverso l'individuazione della dedicazione delle chiese a S. Tommaso Apostolo, nonché dei percorsi attraverso i quali questo culto è arrivato in quest'area. L'ipotesi è che la diffusione del culto di San Tommaso in Abruzzo sia legata, da un lato, alla tradizione di contatti economici, commerciali e culturali della regione con il Levante e dall'altro ad un precoce patrocinio politico, prima da parte dei Longobardi nell'Alto Medioevo e, successivamente, dai sovrani svevi. Il presente contributo è, tuttavia, da considerarsi solo come un primo ed iniziale tentativo di tracciare queste traiettorie, con l'auspicio di svilupparle in futuro attraverso indagini archeologiche, topografiche e agiografiche.